

TEATRO ELFO PUCCINI

21 OTTOBRE / 16 NOVEMBRE '25

Elio
De Capitani

ERANO
TUTTI

MIEI
FIGLI

Arthur
Miller





NOI E VOI, UNA COSA SOLA: IL CUORE STESSO DELLA NATURA UMANA

ERANO TUTTI MIEI FIGLI è un testo che avvince, che turba ogni volta che lo si affronta. Si arriva alla fine e si ha la sensazione di aver toccato il cuore stesso della natura umana, spogliata di tutto il superfluo. Partecipare a queste catarsi in teatro è, dai tempi dei greci (oltre venti secoli prima di prima di Freud, Jung e Groddeck), l'atto di psicoanalisi più profondo che l'umanità compie su se stessa ed è il cuore dell'invenzione del teatro.

Ho sperimentato questa profondità, assieme a tantissimi spettatori, nel corso delle repliche di *Morte di un commesso viaggiatore*, uno dei grandi successi dell'Elfo e ora avverto di nuovo di essere in quella zona di turbolenza, emotiva e razionale al tempo stesso, in cui il teatro diventa un'esperienza totale. E mi chiedo perché proprio Arthur Miller sia in grado di suscitare questo effetto così radicale in noi artisti e negli spettatori, come riesca a farci diventare una cosa sola.

Erano tutti miei figli è stato scritto e messo in scena due anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale: due anni sono pochi, 'due anni fa' è l'altro ieri, soprattutto dopo un evento così drammatico. Il plot, che prendeva spunto da fatti reali, era fortemente calato nell'attualità: tutto ruota attorno alla morte di 21 piloti d'aereo, caduti a causa di pezzi difettosi, consapevolmente forniti dai costruttori all'aviazione americana.

L'apertura di sipario ci porta a scoprire la quotidianità della famiglia Keller, in un'atmosfera d'imperturbata normalità. Siamo sulla soglia della loro ricca casa borghese, immaginata dallo scenografo Carlo Sala come una sorta di patio circondato da un bosco, un luogo che lascia intuire l'intimità delle stanze, ma tiene celati i segreti. Joe Keller e sua moglie Kate hanno due figli, partiti in guerra come tanti della loro generazione: il maggiore, Larry, è dato per disperso da tre anni e ormai solo la madre non accetta l'evidenza della sua morte; il secondogenito, Chris, è invece tornato a casa segnato da terribili esperienze, ma determinato a guardare al futuro, a una possibile esistenza felice.

La vita sembra riprendere il suo corso lasciandosi alle spalle gli incubi del passato: Joe è stato assolto dall'accusa di avere venduto i pezzi difettosi all'aviazione e la responsabilità è interamente ricaduta sul suo socio. Ma le bugie attraversano le generazioni e riaffiorano per chiedere il conto.

Credo che i motivi del successo di *Erano tutti miei figli*, il primo grande successo di Arthur Miller, siano nella forte emozione e commozone generate dallo scontro violentissimo tra il protagonista e suo figlio e nel dilemma morale, molto lacerante, che ne costituisce il nodo. È il seme di una rivolta generazionale che da lì a poco sarebbe esplosa.

LA MENZOGNA

Guardare e vedere sé stessi nello specchio della realtà, del mondo sgradevole, è poco rassicurante e richiede una grande forza di carattere
ARTHUR MILLER

Abbiamo un perenne bisogno di essere rassicurati e ci rifugiamo nella menzogna. Gli esseri umani mentono a sé stessi, lo fanno di continuo. Alcune menzogne sono inevitabili, alcune sono bugie buone, che si dicono per non fare male agli altri – anche se a volte fanno più danni della verità – altre sono menzogne crudeli, altre ancora molto pericolose. Viviamo in un'epoca dilaniata da menzogne, credulità e diffidenza, con il risultato drammatico che vengono meno la capacità di cercare la verità storica e fattuale e di credere nella possibilità di regole condivise, rendendoci insensibili ai grandi dilemmi morali.

La rivelazione dell'auto-inganno arriva sempre tardi, ai popoli come agli individui.

Il teatro può mostrare quanto sia tragico il ritardo di questa consapevolezza. Al tempo stesso fa vivere – al pubblico, come a noi sul palcoscenico – la grande emozione di un vero e proprio acme di identificazione, non tanto nel mentitore o nel contesto della menzogna, ma nella incredibile fragilità dell'essere umano, nella sua vulnerabilità e nella sua grandezza nell'attimo in cui tutto si ribalta, il velo cade e non sopporta più di guardare se stesso allo specchio.

KATE:

Che cosa possiamo fare di più!

CHRIS:

Cosa possiamo fare?

Cosa possiamo fare?

Potete essere migliori!

Una volta per tutte potete

rendervi conto che lì fuori

c'è un universo di persone

e che voi avete delle

responsabilità davanti a

loro, e se non vi renderete

conto di questo, avete buttato

via vostro figlio Larry.

ERANO
TUTTI

MIEI
FIGLI

L'ARTE
DELL'ATTORE



Willy Loman, il commesso viaggiatore, è il più fragile e disperato dei bugiardi, Joe Keller è un bugiardo vincente, piccolo squalo in un mondo di grandi squali. Nella nostra versione di *Morte di un commesso viaggiatore* del 2014, Willy era il cuore stesso di tutte le esistenze che ancora oggi si schiantano nella corsa al successo, nella perenne, illusoria imitazione dei pochi 'numeri uno', sempre più ricchi, che li abbagliano. *Erano tutti miei figli* condivide con il *Commesso* la natura di un grande esperimento – di regia, drammaturgia e di interpretazione – che getta un ponte tra l'America degli anni Quaranta e l'oggi: il sogno americano, avvelenato da ben prima di quegli anni. Quel che è davvero tragico – e ci tocca fin nell'intimo – è l'intreccio di orgoglio e disperazione: quella voglia di futuro, di riscatto attraverso i figli, di una devastante agognata rivalsa contro il mondo.

Quel che accade sulla scena però è difficile da tradurre in parole, perché il teatro per sua natura è altra cosa: sta nel corpo – e nella mente – degli attori, nel loro respiro e nella loro capacità di vivere tutte le contraddizioni, senza nascondersi nelle scorciatoie della tecnica o delle facili emozioni. Ci siamo allenati da anni a non replicare mai lo spettacolo della sera precedente, a restare sempre aperti a quel che può accadere davvero tra noi in scena, senza

mai anticiparlo, come ci capita del resto di dover fare nella vita. Come agognava Arthur Miller abbiamo restituito l'uno all'altro e tutti insieme al pubblico:

«(...) *il preciso scontrarsi dei temi profondi, durante, non prima né dopo, le scene più intensamente drammatiche. (...) come in Beethoven l'acme che va ritardata finché non sia matura, senza mai deviare su un'acme più facile finché quella principale non sia pronta.*»

Abbiamo continuato ad allenarci insieme. È molto bello che la famiglia Loman del *Commesso* sia presente al completo, con la sua intesa, profonda capacità di ascolto e relazione in scena, cresciuta in questi anni attraverso molte altre esperienze elliche importanti, ultima delle quali il *Moby Dick alla prova*: Cristina Crippa ed Elio De Capitani, Angelo di Genio e Marco Bonadei. Si uniscono a loro in questa avventura altri protagonisti di tante nostre produzioni – Michele Costabile, Carolina Cametti, Sara Borsarelli, Nicola Stravalaci – e un'inedita Caterina Erba, neodiplomata, al suo debutto professionale con la nostra compagnia.

Elio
De Capitani

Monza, 29 settembre 2025



**ERANO
TUTTI**

**MIEI
FIGLI**



**DI
Arthur
Miller**

**REGIA
Elio
De Capitani**

**TRADUZIONE
Masolino
d'Amico**

**SCENE
E COSTUMI**

**Carlo
Sala**

con

**ELIO
DE CAPITANI**
Joe Keller

**CRISTINA
CRIPPA**
Kate Keller

**ANGELO
DI GENIO**
Chris Keller

**CATERINA
ERBA**
Ann Deever

**MARCO
BONADEI**
George Deever

**NICOLA
STRAVALACI**
Dr. Jim Bayliss

**SARA
BORSARELLI**
Sue Bayliss

**MICHELE
COSTABILE**
Frank Lubey

**CAROLINA
CAMETTI**
Lydia Lubey

luce
MICHELE CEGLIA

suono
GIANFRANCO TURCO

assistente alla regia
ALESSANDRO FRIGERIO

assistente scene
e costumi

ROBERTA MONOPOLI

capo macchinista
TOMMASO SERRA

macchinista
GIANLUIGI GUARINO

elettricista
MARTINO COLAIANNA

sarta
ELENA ROSSI

laboratorio scene
e costumi

TEATRO DELL'ELFO
con la
collaborazione
degli

**ALLIEVI
DELL'ACCADEMIA
DI BRERA**

fotografia
LAILA POZZO

grafica
PLUMDESIGN

produzione
TEATRO DELL'ELFO

**INFO, ORARI
E PREZZI**



ERANO TUTTI MIEI FIGLI è presentato grazie a uno
speciale accordo con *BLG Theatrical LDT servicing*
Broadway Licensing Global e in accordo
con *Arcadia & Ricono LDT*



elfo.org